

Osservazioni casuali (L.B. – R.C.) N° 88 (4 ottobre 2025 – 11 ottobre)

(11) “Caso Becciu”. La Corte d'Appello rinvia il dibattimento al 3 febbraio 2026, con prosecuzione i giorni 4, 5, e 6. La presenza della stampa.

Lunedì 6 ottobre, al termine della quarta udienza del processo d'appello al cardinale Angelo Giovanni Becciu e altre persone, mons. Alejandro Arellano Cedillo, Presidente della Corte d'Appello comunicò di aver rinviato l'intero dibattimento al 3 febbraio 2026, con prosecuzione il 4, 5, e 6 febbraio. Al contempo è stato comunicato che la Corte si è riservata "di decidere, con separato provvedimento, sul dissequestro delle somme del fondo 'Centurion', sollevata dall'APSA". La Corte ha concesso alle parti "la data del 7 novembre 2025" per presentare delle memorie illustrative sulle questioni pregiudiziali, e un successivo termine fino al 28 novembre 2025 per eventuali repliche. Mons. Arellano Cedillo, ricorda il servizio di Vatican News “aveva dichiarato l'inammissibilità dell'appello proposto dal promotore di giustizia Alessandro Diddi rispetto alla sentenza di primo grado del 16 dicembre 2023 nel processo sulla gestione dei fondi della Segreteria di Stato e la compravendita del Palazzo di Londra, di cui il principale condannato era stato il cardinale che non ha votato in conclave.”

Novità nella copertura stampa del processo d'appello

Dal 21 luglio 2021, giorno dell'inizio del processo voluto dal Papa contro il cardinale A.G. Becciu e altre 9 persone, la copertura stampa delle udienze che ovviamente si sono svolte tutte sino ad oggi nel territorio dello Stato Città del Vaticano, la copertura stampa è stata sempre affidata a un meccanismo a dir poco "singolare". Il luogo delle udienze era un problema: piccolissima e scomoda per una presenza massiccia di giornalisti. Alla fine, nel caso dei cosiddetti "vaticanisti", la gestione a rotazione dei giornalisti accreditati (pool) viene affidata direttamente a un'associazione privata, AIGAV, (Associazione Internazionale dei Giornalisti Accreditati in Vaticano). I professionisti accreditati come "vaticanisti" permanenti, stabili, dovrebbero essere 250-260 circa. Quattordici di questi hanno potuto entrare nel luogo dell'udienze del processo divisi in lingue, testate e paesi. Insomma: una presenza della stampa autogestita. Da pochi giorni fa quest'esclusività parecchio discutibile per molti giornalisti è finita. Con ciò dovrebbero finire alcuni comportamenti di quest'associazione criticati a più riprese.

Ora subentra anche la Sala stampa della Santa Sede e quindi i giornalisti interessati a far parte del pool devono comunicarlo direttamente alla Sala stampa vaticana e non più alle mailbox private e personali dei dirigenti dell'AIGAV.

Il press point del Papa. Non male. Un buon inizio che potrebbe aiutare a ulteriori novità nel rapporto di una parte consistente della stampa specializzata con la Sede Apostolica. Anche il Papa stesso vuole dare un suo contributo al ricupero di rapporti sani, meno tossici e dunque più veritieri. Diversi e importanti sono i motivi per cui Papa Leone, almeno così appare, privilegia un breve incontro personale aperto con i vaticanisti. Per ora lo ha fatto già cinque martedì, successivi. Accetta qualsiasi domanda. Risponde brevemente con chiarezza. Si può registrare in video e in audio. Nessun mistero. Nessun occultamento. Nulla insomma che permetta poi usare e

abusare con le solite oscure formule tipo: *“da indiscrezioni vicine a ... giornalisti amici personali ... mi è stato detto nell’incontro ...”*

Negli anni del pontificato di Francesco, questo delicatissimo rapporto con i media, vettori e persone, è stato nocivo per il Pontefice stesso e per la credibilità della stampa. La verità è che sia l’uno sia l’altro si sono strumentalizzati a vicenda tentando di trarre il massimo profitto. Purtroppo spesso tutto ciò si è fatto a scapito della verità e della corretta informazione. Si è arrivato al punto che il “buon” vaticanista è colui che esegue e non quello che racconta i fatti; quello fa scivolare mezze verità o manipolazioni e non quello che critica con rispetto e fondamento ...

Molti operatori dei media in questi anni hanno dimenticato che il si rispetta e si ama la Chiesa solo con la verità.